Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(art. 123-bis, D.Lgs 58/98 ed art. 89-bis delibera Consob 11971/1999)

Esercizio chiuso al 31/12/2009

Relazione approvata il 16 marzo 2010

La presente relazione è disponibile su internet all'indirizzo www.emak.it

INDICE

Glossario		pag.	3
(1)	Profilo dell'emittente	pag.	4
(2)	Informazione sugli assetti proprietari	pag.	4
(3)	*Compliance*	pag.	5
(4)	Consiglio di amministrazione		
	4.1 Nomina e sostituzione	pag.	6
	4.2 Composizione	pag.	7
	4.3 Ruolo del Consiglio di amministrazione	pag.	7
	4.4 Organi delegati	pag.	9
	4.5 Altri consiglieri esecutivi	pag.	10
	4.6 Amministratori indipendenti	pag.	10
	4.7 *Lead indipendent director*	pag.	11
(5)	Trattamento delle informazioni societarie	pag.	11
(6)	Comitati interni al Consiglio	pag.	12
(7)	Comitato per le nomine	pag.	12
(8)	Comitato per la remunerazione	pag.	13
(9)	Remunerazione degli Amministratori	pag.	13
(10)	Comitato per il controllo interno	pag.	14
(11)	Sistema di controllo interno	pag.	15
	11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	pag.	16
	11.2 Preposto al controllo interno	pag.	17
	11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs 231/01	pag.	17
	11.4 Società di revisione	pag.	18
	11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag.	18
(12)	Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate	pag.	18
(13)	Nomina dei Sindaci	pag.	19
(14)	Sindaci	pag.	20
(15)	Rapporti con gli Azionisti	pag.	21
(16)	Assemblee	pag.	21
(17)	Ulteriori pratiche di governo societario	pag.	22
(18)	Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	pag.	22

Allegati:

Regolamento assembleare (2 febbraio 2001)	pag.	23
Tabella n.1: informazioni sugli assetti proprietari	pag.	26
Tabella n.2: struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	pag.	27
Tabella n.3: struttura del Collegio Sindacale	pag.	28
Profili personali e professionali dei Componenti il Consiglio di amministrazione e dei Componenti il Collegio Sindacale	pag.	29
Cariche rivestite in altre società dai Componenti il Consiglio di amministrazione	pag.	32

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Ai diversi paragrafi del Codice si riferiscono le indicazioni alfanumeriche tra parentesi, che sovente compaiono nel testo senza ulteriore specificazione, così richiamati allo scopo di favorire l'inquadramento delle diverse descrizioni.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: EMAK, emittente i valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

EMAK ha una struttura di governance di tipo tradizionale, che prevede i seguenti Organi: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, disciplinati dalle norme di legge rispettivamente applicabili. La revisione legale dei conti è esercitata a sensi di legge da una società di revisione.
Il Gruppo EMAK persegue la finalità di massimizzare la creazione di valore per gli azionisti, ma, al contempo, contemperare le esigenze di tutti i propri stockholders ed assolvere alla propria responsabilità sociale, coniugando sostenibilità economica, sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale. In questa direzione si inquadrano le certificazioni ottenute dalla capogruppo secondo diversi profili di qualità: Certificazione di Qualità ISO 9001:2000, Certificazione SA8000:2001 e Certificazione Ambientale ISO 14000:2004.

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale
(art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)
Il capitale sociale è di nominali euro 7.189.910, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 27.653.500 azioni da nominali euro 0,26 cadauna.
Tutte le azioni sono della medesima categoria ordinaria, hanno tutte pieni ed uguali diritti di voto e di concorso agli utili; sono negoziate al MTA, nel segmento STAR.
Alla data della presente relazione, EMAK non ha emesso strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.
Non sono stati fin qui realizzati piani di incentivazione a base azionaria a beneficio del management od in generale dei dipendenti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli
(art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)
Non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento dei titoli EMAK, non esistono limiti al loro possesso, né è prevista la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
(art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)
Alla data della presente relazione, sulla base delle risultanze del libro soci, tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs 58/1998 e delle altre informazioni comunque disponibili alla Società, risulta possedere, direttamente od indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2% del capitale sociale esclusivamente la società controllante YAMA s.p.a., che detiene direttamente 20.542.000 azioni, corrispondenti al 74,285% dell'intero capitale sociale.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo
(art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)
EMAK non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
(art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)
Non sono in essere piani di stock option, di modo che l'eventuale partecipazione azionaria dei Dipendenti è in assoluto priva di particolarità, specificamente con riguardo all'esercizio dei diritti di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto
(art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)
Non sono previste restrizioni di alcun tipo ai diritti di voto spettanti agli Azionisti.

g) Accordi tra Azionisti
(art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)
Alla data della presente relazione, EMAK non è al corrente di accordi tra Soci, rilevanti ex art. 122, D.Lgs 58/1998.

h) Clausole di change of control
(art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)
Né EMAK né alcuna sua controllata hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
(art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)
Il Consiglio di amministrazione non è depositario di alcuna delega per l'aumento del capitale sociale ex art. 2443, c.c., né per l'emissione di altri strumenti partecipativi.
L'Assemblea dei Soci ha autorizzato il Consiglio di amministrazione, da ultimo con sua deliberazione del 16 aprile 2009, ad acquistare e disporre delle azioni proprie, con le finalità, secondo le modalità e nei limiti da Essa stabiliti. In particolare, il Consiglio di amministrazione è autorizzato a acquistare azioni proprie, nel rispetto delle leggi (in particolare di quanto previsto dall'art. 132, D.Lgs 58/1998, e dall'art. 144-bis, comma 1°, lett. b), RE), fino ad un massimo di 1.500.000 azioni, corrispondenti al 5,424% del capitale sociale, ad un prezzo non inferiore a quello di riferimento rilevato il giorno precedente ciascuna operazione presso il sistema telematico della Borsa Valori, diminuito del 20%, né superiore al medesimo prezzo di riferimento aumentato del 20%.
Il Consiglio di amministrazione di Emak, in data 13/11/2009, ha stabilito di dare attuazione alla delega, secondo le diverse finalità previste, nell'osservanza delle modalità operative stabilite da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 (sulle cc.dd. "prassi ammesse").

Alla data del 31 dicembre 2009, l'Emittente aveva in portafoglio n. 397.233 azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento
(art. 2497-bis, c.c.)
EMAK, benché sottoposta al controllo di diritto (art. 93, D.Lgs 58/1998) da parte della società YAMA s.p.a., che detiene la stabile maggioranza delle sue azioni e che designa, a sensi di legge e di statuto, la maggioranza dei componenti dei suoi Organi sociali, non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa YAMA, né da parte di alcun'altra società.

Il Consiglio di amministrazione di EMAK, infatti, dà atto di assumere le proprie scelte strategiche ed operative in piena autonomia. Il Consiglio di amministrazione di EMAK valuta in particolare la propria composizione idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi idonea a perseguire l'obiettivo prioritario di creazione di valore per tutti i propri Azionisti (3.C.3.).

* * * * * * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) [inerenti gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto] sono illustrate nella sezione n. 9 della presente relazione.
Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) [relative alle norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative o regolamentari applicabili in via suppletiva] sono illustrate nella sezione della presente relazione [n. 4.1] dedicata al Consiglio di amministrazione.

3. COMPLIANCE

Fin dal 2001, EMAK aderisce al Codice. Laddove l'Emittente si discosti da talune sue specifiche prescrizioni, ne riferisce qui espressamente, indicando le ragioni della deroga. Il Codice è disponibile a chiunque nel sito www.borsaitaliana.it.

* * * * * * *

Né EMAK né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge straniera che influenzano la struttura di governance di EMAK.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Le disposizioni che attualmente disciplinano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono raccolte nell'articolo 12 del vigente statuto sociale, che è stato da ultimo modificato in data 28/4/08, allo scopo di adeguarlo compiutamente alle previsioni di cui ai DD.LLggss 262/05 e 303/06 ed alle conseguenti disposizioni attuative e regolamentari.
Viene integralmente riportato di seguito.

<<Art. 12.
La società è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto da un numero di membri variabile tra nove e quindici.
Gli Amministratori possono essere nominati per non più di tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.
Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi, un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, D.Lgs 58/1998.
Il venir meno dei requisiti, ivi compresi quelli di indipendenza, determina la decadenza dell'amministratore.
Qualora per dimissioni o altra causa venga meno la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio si intende decaduto e dovrà essere convocata l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.
La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste, uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.
Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale minima del capitale sociale stabilita dalla normativa applicabile. Qualora detta normativa stabilisca una discrezionalità tra un minimo ed un massimo, si applicherà la soglia minima più elevata.
Ogni Azionista, gli Azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122, D.Lgs 58/1998, il Soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs 58/1998 non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.
Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in un numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.
Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.
Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate:
(i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste;
(ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti;
(iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.
I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.
Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:
1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero dei voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un Amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.
Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella minima richiesta per la presentazione delle liste.
Le precedenti regole in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste, così come non si applicano nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di Amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa; ciascun socio che intenda proporre candidati alla carica di amministratore deve, a pena di ineleggibilità, depositare presso la sede sociale, almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione che deve deliberare sulla nomina, un curriculum vitae contenente

un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica di amministratore.
Salvo quanto previsto dal presente articolo, nomina, revoca, cessazione, sostituzione e decadenza degli amministratori sono regolate dalla legge.>>

L'appartenenza al segmento STAR del MTA impegna l'Emittente ad eleggere nel proprio Consiglio di amministrazione amministratori indipendenti, dotati dei requisiti stabiliti dal Codice, in numero almeno pari a quello previsto dall'art. IA.2.13.6. delle "Istruzioni al regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a.".
Nella sua attuale composizione, il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dal Codice è di tre.

4.2 Composizione
(art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Secondo quanto previsto dall'art. 12 del vigente statuto sociale, EMAK s.p.a. è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un numero variabile di membri da nove a quindici, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione alcuna, tranne quelli attribuiti tassativamente dalla legge all'Assemblea dei Soci.
Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è composto da tredici membri; è stato nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del giorno 27 aprile 2007. Il consigliere Stefano Slanzi è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 28/4/2008. L'intero consiglio ultimerà il suo mandato con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Tutti gli attuali componenti del Consiglio sono stati candidati dal socio di maggioranza. Al tempo della loro elezione lo statuto non prevedeva la nomina mediante il meccanismo delle liste.

L'attuale composizione del Consiglio è identica a quella in essere al 31/12/09, come rappresentata in tabella n. 2, allegata in fondo alla presente relazione. A seguire la tabella, vengono presentati i profili personali e professionali dei Consiglieri. Ancora nel seguito del medesimo allegato figura l'elenco delle altre Società quotate in mercati regolamentati, ovvero finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevante dimensione, in cui ogni Consigliere riveste incarichi di amministrazione o controllo.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società
Il Consiglio di amministrazione, in data 26/3/2008, ha stabilito un limite massimo al numero di incarichi che ogni Consigliere di amministrazione può ricoprire in altre società, al fine di salvaguardare la significatività del suo apporto di attività e di conoscenze (1.C.3.). Il criterio adottato per la definizione del limite è esattamente conforme a quello analogo che la normativa vigente prevede per ogni componente del Collegio sindacale.

Tutti gli attuali Componenti il Consiglio di amministrazione rispettano il limite stabilito.

4.3 Ruolo del Consiglio di amministrazione
(art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di amministrazione si è riunito sette volte. La durata media delle riunioni è stata di due ore e trenta primi.
Per l'esercizio in corso sono programmate sei riunioni. Di esse, contando anche quella di approvazione del progetto di bilancio e della presente relazione, se ne sono già svolte tre.

Di norma, i documenti relativi agli argomenti in discussione nella imminente riunione di Consiglio vengono preventivamente sottoposti agli Amministratori.

Come stabilito con sua delibera in data 15 maggio 2007, sono riservate al Consiglio di amministrazione nella sua collegialità, e dunque restano escluse da qualsiasi delega, le funzioni di:
(a) esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo;
(b) esaminare ed approvare il budget annuale della Società e del gruppo;

(c) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse;
(d) esaminare ed approvare la documentazione economica e finanziaria di rendiconto periodico trimestrale e semestrale ed il progetto di bilancio della Società e del gruppo e così valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
(e) attribuire e revocare le deleghe nell'ambito del Consiglio di amministrazione;
(f) determinare, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché suddividere il compenso globale eventualmente stabilito dall'assemblea tra i singoli membri del Consiglio;

(g) esaminare ed approvare preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilire criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
(h) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, quando istituiti;
(i) nominare e revocare, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis, D.Lgs 58/1998;
(j) nominare e revocare, uno o più soggetti preposti al controllo interno, fissandone i compiti ed i poteri;
(k) riferire agli azionisti in assemblea;
(l) deliberare l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento, l'assoggettamento a vincolo ipotecario di beni immobili e di diritti reali immobiliari; deliberare la stipula e l'estinzione di contratti di locazione finanziaria immobiliare;
(m) deliberare l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento, l'affitto di aziende, di rami aziendali, di partecipazioni in altre società, di marchi e brevetti, nonché il trasferimento di tecnologia;
(n) designare il Direttore Generale, su proposta degli Amministratori delegati;
(o) esercitare tutte le restanti attribuzioni non delegabili per legge o per statuto.

Rientrano nell'esclusiva competenza collegiale del Consiglio di amministrazione altresì le determinazioni relative alla struttura del gruppo di cui EMAK è a capo.
A seguito di modifica statutaria deliberata dall'Assemblea dei Soci del 28/4/08, sono stati ulteriormente attribuiti alla competenza del Consiglio di amministrazione i poteri sulle seguenti materie:
- l'incorporazione di società nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, c.c.;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

* * * * * * *

Il Consiglio di amministrazione valuta periodicamente, con il supporto del Comitato per il controllo interno, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di EMAK e delle società controllate aventi rilevanza strategica, secondo le linee generali da Esso stabilite, come attuate dagli Amministratori delegati. Particolare attenzione viene rivolta al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti d'interesse (1.C.1., lett. b). Le società controllate di rilevanza strategica, come qualificate dal Capo II, Titolo VI, del Regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971 del 14/5/1999), sono tutte le partecipate europee (esclusa Emak Benelux) e le società di diritto cinese Jiangmen Emak Outdoor Power Equipment Co. Ltd. e Tailong (Zhuhai) Machinery Manufacturing Equipment Ltd.
Allo scopo di potersi esprimere sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate di rilevanza strategica, il Consiglio di amministrazione si è avvalso degli approfondimenti istruttori svolti dal Comitato per il controllo interno, che segue costantemente l'attività del Preposto a tale funzione. Il Comitato si è impegnato in modo specifico sui temi dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, dei rapporti con le parti correlate, della gestione dei conflitti di interesse, delle procedure di risk management. Il Comitato si è confrontato con la società di revisione, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con l'amministratore delegato e con il Collegio sindacale. La rappresentazione di sintesi dell'organizzazione del gruppo e del sistema dei controlli, accompagnata dai favorevoli pareri di tutti gli interessati, ha costituito la base per la determinazione, assunta

dal Consiglio da ultimo in data 26/2/2010, di qualificare come adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica.
Il Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione ed acquisito il favorevole parere del Collegio sindacale, ha stabilito il compenso spettante agli Amministratori delegati ed agli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto del limite massimo stabilito dall'Assemblea dei Soci (1.C.1., lett. d). Ha altresì suddiviso tra i membri del Consiglio stesso parte del compenso globale massimo stabilito dall'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione valuta sistematicamente, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori delegati, il generale andamento della gestione; su di esso esprime le proprie valutazioni, anche sulla base del raffronto fra risultati conseguiti e risultati programmati (1.C.1., lett. e).

In conformità alla riserva di competenza di cui alla lettera g) della precedente rassegna, il Consiglio di amministrazione conserva potere esclusivo non delegabile sull'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni di EMAK e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per lo stesso Emittente (1.C.1., lett. f). In particolare, come evidenziato, sono in ogni caso qualificate come tali le operazioni aventi ad oggetto immobili, partecipazioni in altre società, aziende, rami aziendali, brevetti, marchi, tecnologia [lettere (l) ed (m) in rassegna].

Il Consiglio di amministrazione in sede collegiale ha competenza preventiva e riservata sulle operazioni in cui taluni Amministratori abbiano un interesse in conflitto con quello dell'Emittente e per le operazioni con parti correlate (1.C.1., lett. f). Delle procedure poste a presidio di tali operazioni si riferisce al successivo paragrafo 12.

Il Consiglio ha valutato positivamente dimensione, composizione e funzionamento che caratterizzano la sua struttura e la sua attività; analogamente, per ciò che concerne i propri Comitati; considera essenziale il contributo apportato dai Consiglieri indipendenti. La complessiva favorevole valutazione della propria struttura e del proprio funzionamento si accompagna ad una valutazione altrettanto positiva sulla periodicità, significatività e produttività dei dibattiti consiliari, nonché sul grado di reciproco e costruttivo controllo che le diverse componenti del Consiglio esercitano le une sulle altre (1.C.1., lett. g).

* * * * * * *

L'Assemblea di EMAK non ha previsto esimenti per gli Amministratori al divieto di svolgere attività in concorrenza con l'Emittente (art. 2390, c.c.).

4.4. Organi delegati

Amministratori delegati
Ai sensi dell'art. 17 dello statuto vigente, il Consiglio di amministrazione, in data 15/5/2007 ed in data 15/5/2008, ha attribuito e confermato deleghe gestionali a quattro Amministratori, definendo per ciascuno di essi i poteri, i limiti, le modalità e le funzioni di rappresentanza connessi all'esercizio del rispettivo incarico.
Al **Presidente**, sig. Giacomo Ferretti, ed al Consigliere Fausto Bellamico, quest'ultimo al contempo Direttore Generale, sono attribuiti, disgiuntamente tra loro, poteri delegati di portata generale in ambito produttivo, commerciale, risorse umane e finanziario, per compiere ogni atto di ordinaria e straordinaria amministrazione rientrante nell'oggetto sociale, nei limiti e con le riserve di cui alla delibera del 15/5/2007, più sopra richiamata al par. 4.3.
Al **Vice Presidente**, Aimone Burani, sono delegati ampi poteri prevalentemente in ambito finanziario ed organizzativo.
I poteri di stipula di contratti di affidamento bancario, di linee di credito a medio e lungo termine e di stipula di contratti di mutuo non ipotecario sono conferiti, senza limiti di importo, ai tre Amministratori delegati Ferretti, Bellamico e Burani, con firma congiunta di almeno due di essi.
Al **consigliere Stefano Slanzi** sono attribuite le deleghe operative attinenti alla Direzione Commerciale della società e del gruppo.

Sono inoltre attribuite deleghe agli altri Dirigenti della Società, specifiche dell'ambito di competenza di ciascuno.

Presidente
Ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale vigente, il Presidente del Consiglio di amministrazione ha poteri di rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento del Presidente, tali poteri sono attribuiti al Vice Presidente.
Al Presidente, come sopra evidenziato, sono attribuite deleghe gestionali, allo scopo di consentire alla società di avvalersi delle sue competenze e della sua professionalità anche sul piano operativo, con funzioni di impulso e di supporto all'attività degli altri delegati (2.P.5.). Il Presidente di fatto non è il principale responsabile della gestione dell'emittente, né l'azionista di controllo.

Comitato esecutivo
Non è stato istituito un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio
I Consiglieri delegati riferiscono al Consiglio circa l'esercizio delle deleghe loro attribuite con periodicità almeno trimestrale.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Oltre ai Consiglieri delegati, è Consigliere esecutivo Luigi Bartoli, impegnato in EMAK, con ruolo dirigenziale, sullo sviluppo del ramo aziendale ex Bertolini.

Gli Amministratori esecutivi, ogniqualvolta possibile, informano il Consiglio di amministrazione sugli sviluppi operativi dell'attività, con particolare riguardo alle controllate di maggiore rilevanza strategica, in modo da accrescere la conoscenza e la condivisione, da parte degli Amministratori non esecutivi, della realtà e delle dinamiche aziendali e di gruppo (2.C.2.).

Il Presidente del Consiglio di amministrazione cura che gli Amministratori vengano periodicamente aggiornati sulle innovazioni normative rilevanti per il corretto esercizio delle loro funzioni (2.C.2).

4.6. Amministratori indipendenti
Tre Consiglieri non esecutivi si qualificano ulteriormente come indipendenti (Andrea Barilli, Ivano Accorsi e Gian Luigi Basini), avendo i requisiti prescritti per i Sindaci dall'art. 148, comma terzo, D.Lgs 58/1998, ed al contempo trovandosi in linea con i criteri di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina (3.C.1.). Con riferimento a questi ultimi, EMAK li interpreta e li applica, avuto riguardo alla sostanza più che alla forma, considerando di norma non indipendente un amministratore:
a) se, direttamente od indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari od interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo od un'influenza notevole sull'emittente;
b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
c) se, direttamente od indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero, trattandosi di società o ente, con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero se è o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia la carica di Amministratore;
f) se è socio od Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
g) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Sebbene nessuno dei Consiglieri indipendenti abbia ricoperto il ruolo di amministratore dell'emittente per più di nove anni nel corso degli ultimi dodici, si ritiene ciononostante doveroso puntualizzare che, ai fini della valutazione richiesta dal Codice, il Consiglio non ritiene significativa la sussistenza o meno di tale circostanza, considerando invece rilevante, per integrare il requisito dell'indipendenza di un consigliere, il rispetto di tutti gli altri indicatori proposti dal Codice, puntualmente rispettati da tutti i Consiglieri indipendenti.
Il Consiglio di amministrazione, con sua deliberazione del 15/5/07, ha pertanto valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri così qualificati, subito dopo la loro nomina. La loro effettiva indipendenza viene poi verificata annualmente (3.P.2. e 3.C.4.). I criteri seguiti in tale valutazione e le modalità della loro applicazione, sopra enunciati, sono stati approvati dal Collegio Sindacale (3.C.5.).

I Consiglieri indipendenti si riuniscono sistematicamente in assenza degli altri Amministratori, nell'ambito dell'attività che essi svolgono presso i Comitati istituiti dal Consiglio e di cui sono gli unici componenti (3.C.6). Nel corso dell'esercizio 2009 hanno svolto n. sette riunioni, di cui n. quattro nell'ambito dell'attività del Comitato per il controllo interno e n. tre nell'ambito dell'attività del Comitato per la remunerazione.

4.7 Lead Indipendent Director

Il Consiglio di amministrazione di EMAK è presieduto da Giacomo Ferretti, amministratore depositario di specifiche deleghe.

La scelta di riservare poteri delegati al Presidente del Consiglio di amministrazione risponde all'esigenza di valorizzare al meglio la professionalità che Questi sa esprimere; il Consiglio di amministrazione ritiene che tale scelta non pregiudichi in alcun modo l'equilibrata attribuzione delle proprie competenze, fortemente ed in vario modo ripartite tra i Consiglieri esecutivi (in particolare in favore dell'Amministratore delegato e Direttore generale Fausto Bellamico), né possa in alcun modo compromettere l'avvertita esigenza di condividere collegialmente i flussi informativi e di alimentare la dialettica delle decisioni (2.P.4 e 2.P.5). Si precisa che gli Amministratori, di norma e salvo circoscritti casi oggettivi di forza maggiore o di urgenza, vengono preventivamente informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione.

Per i motivi appena illustrati, il Consiglio di amministrazione, su conforme ed unanime parere del Comitato per il controllo interno, ha ritenuto non ricorrenti i presupposti che suggeriscono la nomina di un lead indipendent director e comunque, in riferimento al concreto svolgersi della propria attività, non necessario provvedervi (2.C.3).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il responsabile della gestione delle informazioni privilegiate e comunque riservate è l'Amministratore delegato Fausto Bellamico (4.C.1).

Sono attive le procedure a presidio del corretto trattamento delle informazioni privilegiate e comunque riservate, che coinvolgono la responsabilità di tutti gli Amministratori e Sindaci, nonché quella di diversi livelli operativi aziendali (4.P.1). La comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate è specificamente disciplinata.

E' istituito, regolamentato e costantemente aggiornato il registro di cui all'art. 115-bis, T.U.F. ed art. 152-bis, Regolamento Emittenti.
Le procedure attivate sono conformi alle disposizioni di legge contro gli abusi di mercato, di cui all'art. 9, legge n. 62/2005. Le procedure sono integrate con il corrispondente modulo del Modello di organizzazione e gestione istituito ex art. 6, D.Lgs 231/01.

Su proposta dell'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione ha approvato, attivato e costantemente aggiornato procedure per l'individuazione dei soggetti rilevanti e per il monitoraggio, il trattamento e la diffusione al pubblico delle operazioni di internal dealing.

Il Consiglio di amministrazione ha formalmente vietato, con efficacia cogente, ai Componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, ai Soggetti che svolgono funzioni di direzione ed ai Dirigenti l'effettuazione – direttamente o per interposta persona – di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei quindici giorni che precedono ogni riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo. Le limitazioni non si applicano nel caso di situazioni eccezionali di necessità, come previste dalla normativa, adeguatamente e preventivamente motivate alla Società da parte dell'interessato.

EMAK è dotata di un sistema sanzionatorio che viene applicato nei confronti degli esponenti o dei dipendenti che si rendessero responsabili di contravvenzione alle norme di legge od alle disposizioni interne.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di amministrazione, ha istituito, con formale deliberazione, due Comitati, allo scopo di acquisire, nei rispettivi ambiti, il loro apporto propositivo e consultivo (5.P.1.). Si tratta del Comitato per la remunerazione e del Comitato per il controllo interno. Sono entrambi composti di tre membri nelle persone dei tre Consiglieri indipendenti, come illustrato per maggiore evidenza dalla tabella che segue.

NOMINATIVO	C.R.	% CR	CCI	% CCI
BARILLI ANDREA	P	100%	P	100%
ACCORSI IVANO	M	67%	M	100%
BASINI GIANLUIGI	M	67%	M	100%

Legenda: **M** = membro effettivo; **P** = presidente del Comitato; **%** = percentuale di partecipazione alle riunioni del rispettivo comitato; **C.R.** = comitato per la remunerazione; **CCI** = comitato per il controllo interno.

Ogni Comitato dispone di un proprio regolamento e verbalizza sistematicamente lo svolgimento delle proprie riunioni. Ha facoltà di accedere – tanto presso l'Emittente quanto direttamente presso le sue controllate - alle informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti. La partecipazione di soggetti esterni alle riunioni dei Comitati è possibile solo su invito del Presidente ed in relazione a specifici punti in discussione (7.C.4.). Partecipa sistematicamente di diritto alle riunioni dei Comitati il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro Sindaco da Questi designato (5.C.1. e 8.C.4.). Partecipa alle riunioni dei Comitati, su espresso invito del Presidente, un consulente esterno, con funzioni di segretario.

I Comitati istituiti in seno al Consiglio di amministrazione, qualora ne ravvisino la necessità, hanno facoltà di richiedere al Consiglio stesso la dotazione di spesa necessaria per l'adeguato svolgimento dei propri compiti, nonché di accedere a pareri professionali qualificati, da essi stessi richiesti.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di amministrazione non ritiene necessario costituire al proprio interno un Comitato per le proposte di nomina. Tale scelta è giustificata dalla relativa concentrazione della base azionaria di EMAK, dal buon affiatamento tra i componenti il Consiglio e dalla variegata esperienza professionale che essi, in prevalenza non esecutivi, sanno esprimere. Tali circostanze rendono agevoli le designazioni e giustificata la deroga alle indicazioni del Codice di Autodisciplina (6.P.2. e 6.C.2.).

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d)

Uno degli obiettivi di EMAK è quello di attrarre, trattenere e motivare Consiglieri qualificati, allineando i loro interessi all'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (7.P.1. e 7.P.2.). Al Comitato per la remunerazione (7.P.3.) è stato conferito l'incarico di formulare proposte al Consiglio di amministrazione in particolare per la remunerazione degli Amministratori delegati, nonché di esprimere un parere sulla ragionevolezza, congruità ed opportunità del programma di remunerazione incentivante, legato ai risultati dell'attività e destinato in varie forme ai Consiglieri delegati, ai Dirigenti ed ai Dipendenti dell'Emittente.

La congruità dei criteri e delle forme di remunerazione, in funzione di quanto deliberato, nei rispettivi ambiti, dall' Assemblea dei Soci e dal Consiglio di amministrazione, viene periodicamente riconsiderata dal Comitato, che valuta costantemente anche l'adeguatezza degli indicatori di risultato prescelti dal Consiglio e la correttezza della loro sistematica applicazione (7.C.3.). A propria iniziativa, elabora proposte sugli argomenti affidati alla sua cura.

Il Comitato è composto esclusivamente dai tre amministratori indipendenti. Alle riunioni del Comitato per la remunerazione non partecipa alcun Amministratore esecutivo (7.C.4.), a meno che non sia invitato dal Presidente del Comitato, tipicamente per riferire e discutere sulle politiche di remunerazione dei livelli dirigenziali a lui sottoposti.

Il Comitato per la remunerazione si è riunito tre volte nel corso dell'esercizio 2009. La durata media delle riunioni è stata di trenta minuti. La partecipazione alle riunioni di ciascun componente è descritta nella tabella – allegato 2 alla presente relazione. Lo svolgimento delle riunioni viene sistematicamente verbalizzato. Il Comitato non ha ritenuto necessario, nel corso dell'esercizio, acquisire pareri di consulenti esterni. Ha talvolta richiesto il parere, su specifici punti di discussione, del legale rappresentante della controllante società YAMA.

Si prevede che il Comitato per la remunerazione si riunisca due volte nel corso del corrente esercizio.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto vigente, agli Amministratori spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del proprio mandato, un'indennità annuale, determinata dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Codice Civile.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in seno al Consiglio di amministrazione e in conformità dello statuto è stabilita dal Consiglio stesso, su proposta del Comitato specifico, sentito il Collegio Sindacale, nel limite dei vincoli posti dall'Assemblea. Al riguardo, lo statuto prevede infatti:

<<Art. 16.
[…] L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli rivestiti di particolari cariche.>>

L'Assemblea dei Soci di EMAK regolarmente si avvale di tale facoltà e conserva ogni potere di intervenire su questa materia. In data 27/4/07 ed in data 28/4/08, l'Assemblea ha stabilito e confermato in euro 2.400.000 il compenso massimo globale complessivo per tutto il triennio di attuale vigenza nella carica, da destinare agli Amministratori delegati, affidando al Consiglio di amministrazione il compito di individuare obiettivi di risultato e modalità di attribuzione in forma incentivante, nel rispetto del limite prefissato.

Su conforme proposta del Comitato e nel limite fissato dall'Assemblea, il Consiglio di amministrazione ha stabilito in data 3 agosto 2007 e successivamente confermato in data 15 maggio 2008 per gli Amministratori esecutivi che una parte significativa della loro remunerazione sia legata ai risultati conseguiti dal gruppo nel triennio di permanenza nella carica dell'attuale Consiglio di amministrazione. Il Consiglio stesso ha individuato gli indicatori di obiettivo ed i criteri di misurazione del loro grado di raggiungimento. In tal modo viene soddisfatto il precetto (n. 7.C.1.) stabilito dal Codice.

Non sono stati previsti piani di *stock option* a favore di alcuno degli Esponenti aziendali o Dipendenti dell'Emittente.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi e non è collegata in alcun modo ai risultati economici conseguiti da EMAK (7.C.2.).

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione nel corso dell'esercizio 2009 sono illustrati ex art. 78, RE, nella Relazione sulla gestione.

* * * * * * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto
(art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)

Alla data della presente relazione, non sono vigenti tra EMAK ed i suoi Amministratori accordi che prevedano in favore di questi ultimi indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa od in caso di risoluzione del rapporto di lavoro a seguito di offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno
(art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di amministrazione ha insediato un Comitato per il controllo interno (8.P.4.), composto, come si è detto, dai tre Amministratori indipendenti; due di loro sono in possesso di specifica esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta qualificante dal Consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato si è riunito quattro volte. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e trenta primi. La partecipazione alle riunioni di ciascun componente è descritta nella tabella n. 2 allegata alla presente relazione. Lo svolgimento delle riunioni viene sistematicamente verbalizzato.

Alle riunioni del Comitato per il controllo interno partecipa di diritto il Presidente del Collegio sindacale. Ogni altro intervento avviene su invito del Presidente del comitato, in funzione di specifiche finalità; hanno partecipato alle riunioni a tale titolo ad esempio il Preposto ai controlli interni, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Amministratore delegato, un qualificato esponente della società di revisione. Quando lo ritenesse opportuno, il Comitato avrebbe facoltà di richiedere l'assistenza di consulenti esterni ed una disponibilità di spesa idonea a supportarne l'attività. Nel corso del 2009 il Comitato non ha ritenuto necessario avvalersi di tale facoltà.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno quattro riunioni, di cui due già tenute.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il Consiglio nella direzione ed organizzazione del controllo interno del Gruppo, svolge, su mandato del Consiglio di amministrazione, le seguenti attività (8.C.3.):
a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai Revisori, la corretta applicazione dei principi contabili e, con riferimento al gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

b) su eventuale richiesta dell'Amministratore delegato Fausto Bellamico, esprime parere su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché sulla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
c) esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le sue periodiche relazioni;
d) valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione, i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;

f) riferisce al Consiglio, con periodicità semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il controllo interno si è occupato specificamente di:
- monitoraggio e valutazione dell'organizzazione dell'attività dell'internal auditor, nei diversi ambiti in cui quest'ultimo ha operato;
- analisi della mappatura dei rischi e delle procedure di miglioramento nelle procedure di formazione dei rendiconti individuali (della capogruppo e delle controllate con rilevanza strategica) e consolidati;
- analisi della mappatura dei rischi e delle procedure di miglioramento nelle procedure di controllo strategico;
- confronto collaborativo con i responsabili della revisione contabile, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs 231/01;
- ricognizione sulla programmazione e disciplina delle operazioni usuali con parti correlate, valutazione delle procedure e dei criteri attivati per il controllo;
- valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso per la società ed il gruppo;
- valutazione degli aggiornamenti al Modello di organizzazione e gestione ex art. 6, D.Lgs 231/01;
- valutazione, in ordine a specifici temi rilevanti, delle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali;
- relazione semestrale al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'Emittente e le sue controllate sono dotati di un sistema di controllo interno che è ritenuto dal Consiglio di amministrazione di EMAK adeguato alla dimensione ed alla natura dell'attività esercitata (8.P.3.) ed idoneo a presidiare efficacemente le principali aree di rischio tipico dell'attività, la salvaguardia dei beni aziendali, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti (8.P.2.).

Nell'ambito qui considerato, il Consiglio di amministrazione (8.C.1.):
- definisce e periodicamente aggiorna le linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- ha designato l'Amministratore delegato Fausto Bellamico, a sovrintendere al sistema di controllo interno;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- ha confermato nel ruolo il Preposto al controllo interno.

Il Consiglio di amministrazione in particolare ha stabilito linee di indirizzo del sistema di controllo interno, fondate sulle previsioni del proprio Codice etico, così che i principali rischi afferenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente monitorati, misurati e gestiti, stabilendo inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il sistema di controllo interno si articola nelle seguenti quattro grandi aree:
- controllo dell'efficacia ed efficienza operativa;
- controllo dell'informativa finanziaria;
- controllo di corrispondenza tra l'operare dell'Emittente e del suo gruppo e le prescrizioni di legge e di statuto;
- controllo sulla tutela del patrimonio.

In data 26 febbraio 2010 il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato per il controllo interno, ha confermato la valutazione di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno dell'Emittente e del suo gruppo, anche in riferimento alle particolari sollecitazioni che l'attuale congiuntura internazionale ha introdotto nell'operatività dei mercati e delle società.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi, e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.
(art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF)

Il sistema di gestione dei rischi non viene considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono infatti elementi del medesimo sistema.

Tale sistema è finalizzato ad assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le specifiche linee guida relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del sistema sono ispirate al paradigma concettuale del "COSO report".

I principi di base utilizzati per garantire l'effettiva efficacia del sistema di controlli sono:
- la mappatura dei rischi nei diversi ambiti della filiera produttiva dell'informativa finanziaria;
- la procedimentalizzazione dei controlli nei diversi processi realizzati nella società e nel gruppo;
- l'attribuzione ai diversi livelli delle deleghe nei controlli;
- la periodica ricognizione di effettiva implementazione delle procedure;
- il costante monitoraggio sull'adeguatezza del sistema.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il controllo interno di EMAK è basato sulle fasi di seguito descritte.

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria. Nell'ambito dell'identificazione dei rischi, il criterio mediante il quale si individuano le entità ed i processi di riferimento si basa su valori quantitativi e qualitativi, secondo percentuali di materialità di incidenza delle singole voci rispetto al totale di bilancio consolidato, in base alla legal practice italiana. Nell'ambito delle aree rilevanti, i rischi sono mappati con il concorso dei responsabili di processo. Tutti i rischi sono individuati in funzione del pericolo che inducono sulla qualità dell'informativa finanziaria.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria. I rischi sono quindi stati ponderati sulla base del potenziale impatto che una eventuale loro manchevole gestione può determinare ("rischi chiave" e "rischi non chiave" e, di conseguenza, "controlli chiave" e "controlli non chiave").

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. Con diverso grado di priorità, sono stati posti in essere i controlli ritenuti più adatti dall'organizzazione per mitigare i corrispondenti rischi.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. Il Preposto al sistema di controllo interno definisce un piano di lavoro volto a tenere aggiornato il modello recante l'elenco dei rischi, nonché a testarne l'effettiva applicazione da parte dell'organizzazione, in particolare da parte delle entità rilevanti. Ogni anno viene aggiornata una valutazione del modello, sia in termini di disegno, che in termini di operatività, per tenere conto dell'evoluzione dell'organizzazione e delle sue mutevoli esigenze e caratteristiche.

Il vertice aziendale e gli Organi preposti vengono informati sistematicamente sull'attività svolta dal Preposto al sistema di controllo interno, sia mediante documenti analitici di intervento, inseriti nell'ambito più generale del piano annuale di audit, sia in report di sintesi, in cui vengono riepilogati e sintetizzati i punti salienti del lavoro svolto e svolta una valutazione finale del sistema di controllo nel suo insieme.
Vengono anche riferite le carenze emerse ed i correttivi apportati.

Ruoli e funzioni coinvolte

Sotto la direzione dell'Amministratore delegato, sono attribuite al Preposto ed al suo staff tutte le mansioni relative alla gestione operativa del sistema, quelle relative alla verifica del disegno e quelle inerenti all'effettiva operatività dei controlli.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Fausto Bellamico è Amministratore delegato, con piena responsabilità sul funzionamento del sistema di controllo interno.

Sulla scorta delle linee guida stabilite dal Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato al controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e verifica l'effettiva applicazione e l'efficacia delle procedure volte a controllarli. Con la collaborazione del Preposto al controllo interno e dei collaboratori di Quest'ultimo, gestisce il sistema, valutandone costantemente l'adeguatezza e adattandolo alla dinamica delle

condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; riferisce periodicamente al Comitato per il controllo interno sulle impostazioni prescelte. Concorda con il Preposto al controllo interno gli ambiti di attività sui quali di tempo in tempo concentrare l'attenzione e gli ordini di priorità da seguire. Riceve dal Preposto e dal Comitato per il controllo interno tutte le indicazioni utili al miglioramento del sistema.

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di amministrazione ha nominato Roberto Bertuzzi preposto al controllo interno, con il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo ed efficace. La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore delegato al controllo interno.

Il Preposto al controllo Interno (8.C.6.):
- verifica sistematicamente in forma ciclica l'adeguatezza e la piena operatività del sistema di controllo interno;
- è indipendente da qualsiasi area operativa, inclusa l'area amministrazione e finanza;
- ha libero accesso a tutte le informazioni utili al suo incarico;
- dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione a lui assegnata;
- riferisce periodicamente sulla propria attività all'Amministratore delegato al controllo interno, nonché al Comitato per il controllo interno ed al Collegio sindacale.

Il Preposto al controllo interno di EMAK è altresì a capo della struttura di internal audit.

Nel corso dell'esercizio 2009, l'attività del Preposto si è incentrata prevalentemente sulla manutenzione della mappatura dei rischi aziendali di livello strategico, sull'affinamento dei controlli inerenti le procedure amministrativo contabili delle società controllate di rilevanza strategica; si è altresì impegnato sui punti di miglioramento del sistema di controllo interno in precedenza individuati ed infine ha proceduto nei controlli di implementazione delle procedure di audit relative a diversi cicli aziendali.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS 231/01

L'Emittente ha implementato un codice etico ed un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/01.
Il Modello si articola in una parte generale ed in diversi moduli strutturati, che prevedono tra l'altro specifici protocolli volti alla prevenzione delle seguenti categorie di reati:
- reati contro la pubblica amministrazione;
- reati societari;
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- reati contro la personalità individuale;
- reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione di mercato;
- reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime, in violazione delle norme antinfortunistiche;
- reati transnazionali e di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- reati informatici;
- reati di abbandono e di deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo.

Sono stati implementati nel corrente anno i protocolli relativi alle seguenti ulteriori categorie di reati:
- delitti di criminalità organizzata, come disciplinati dalla L. 94/2009 (art. 24-ter) e delitti di induzione a non rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, come implementato dalla L. 116/2009 (art. 25-novies);
- delitti contro l'industria ed il commercio, come disciplinati dalla L. 99/2009 (art. 25-bis e art. 25-bis.1);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore, come disciplinati dalla L. 99/2009 (art. 25-novies)

A presidio dell'osservanza delle previsioni del Modello è stabilito un codice sanzionatorio da applicare ai contravventori. E' stabilito un piano di sistematica formazione, informazione e sensibilizzazione delle diverse strutture aziendali coinvolte nelle attività di prevenzione.
E' stato insediato un Organismo collegiale di vigilanza, presieduto dall'avv. Francesca Baldi, professionista esterno alla società, e composto altresì dal Direttore risorse umane, Guido Ghinazzi, e dal Preposto al controllo interno, Roberto Bertuzzi.

L'Organismo ha un proprio statuto che ne fissa i compiti, in particolare quello di vigilanza sull'adeguatezza, sull'effettiva applicazione e sul costante aggiornamento del Modello ed un proprio regolamento, che stabilisce le modalità di svolgimento di tali compiti.

Le linee essenziali del Modello organizzativo sono illustrate nel sito dell'Emittente (www.emak.it) in una specifica sezione, accessibile dalla pagina "Investor Relations".

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Emittente è sottoposto alla revisione contabile da parte della società Fidital – Revisione e Organizzazione Contabile srl, con sede in Bologna.
L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea dei Soci dell'Emittente in data 27/4/2007 ed avrà durata fino all'approvazione del bilancio di esercizio che chiuderà il 31/12/2015.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Aimone Burani, direttore finanziario dell'Emittente da oltre venti anni, ricopre il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
Come da statuto, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione di EMAK in data 15/5/2007.
Dispone di autonomia di spesa per la manutenzione, il controllo ed il costante miglioramento delle procedure di formazione dei flussi informativi aziendali e di gruppo.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione ha approvato una specifica procedura volta a far sì che le operazioni, in cui taluno degli Amministratori abbia un interesse in conflitto con la Società, vengano deliberate a seguito di un procedimento trasparente e corretto, sia sotto l'aspetto formale che sostanziale (9.P.1.). L'individuazione delle operazioni in cui uno o più Amministratori di EMAK siano in conflitto di interessi con l'Emittente è agevolata (9.C.2.) dalla conoscenza personale che intercorre tra i Componenti del Consiglio di amministrazione, dal monitoraggio periodico, a cura del Consiglio, delle relazioni significative intrattenute da ogni Amministratore con altre società, interne ed esterne al gruppo di cui EMAK fa parte, dalla comune e radicata consapevolezza, condivisa tra tutti gli Amministratori, delle previsioni di cui agli artt. 2391 e 2391-bis, c.c., e delle gravi conseguenze che derivano dalla loro inosservanza.

Il Consiglio di amministrazione ha altresì disciplinato con apposite procedure il meccanismo decisionale delle operazioni intercorrenti con parti correlate (9.C.1.), che sono affidate necessariamente alla competenza collegiale del Consiglio stesso.
Si considerano parti correlate quelle definite dal principio contabile internazionale n. 24.

Tra le operazioni intercorrenti con parti correlate, si distinguono le operazioni straordinarie rispetto a quelle usuali o correnti.

Le operazioni straordinarie con parti correlate sono quelle atipiche, inusuali, e comunque tali che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative ad EMAK. Tali operazioni straordinarie vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione nei termini di seguito illustrati.
In vista del loro eventuale svolgimento, il Consiglio di amministrazione rileva preliminarmente la natura non indipendente dell'operazione, recepisce tempestivamente notizia sull'entità e sulle circostanze dell'interesse che taluni Consiglieri possano esprimere in favore delle parti correlate, ed assume le proprie decisioni munito della valutazione di esperti indipendenti sulla congruità dell'operazione proposta. Questa viene preventivamente considerata dagli Amministratori indipendenti, i quali si esprimono sia sul merito dell'operazione, quanto sulla correttezza e sull'affidabilità del procedimento seguito per la sua istruttoria e la sua approvazione.

A sensi di legge e di regolamento, viene inoltre predisposto e messo a disposizione del pubblico un apposito documento informativo.

Nel corso dell'esercizio 2009 non hanno avuto luogo operazioni straordinarie con parti correlate, come più sopra descritte.

Le operazioni usuali o correnti con parti correlate sono quelle prive delle connotazioni di cui sopra, in quanto di natura usuale ed ordinaria, rientranti nel normale corso degli affari dell'Emittente e delle sue controllate e compiute a condizioni allineate a quelle di mercato.
Le operazioni correnti con parti correlate sono individuate e disciplinate dal Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato per il controllo interno, mediante l'approvazione di una specifica procedura, fondata su criteri prestabiliti ed aggiornati di anno in anno; le richiamate operazioni vengono periodicamente e sistematicamente poste per aggregati a consuntivo all'attenzione del Consiglio di amministrazione. Del loro svolgimento si fornisce compiuta evidenza nei rendiconti annuali e semestrali.

13. NOMINA DEI SINDACI

Le disposizioni di statuto che disciplinano le modalità di nomina dei Sindaci sono state stabilite dall'Assemblea dei Soci in data 27/4/07 e successivamente integrate, in adeguamento alle previsioni regolamentari di attuazione della normativa posta a tutela del risparmio (DD.LLggss 262/05 e 303/06) in data 28/4/08. Sono riportate all'articolo 19, che si riporta integralmente qui di seguito per comodità di consultazione.

<<Art. 19
Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, rieleggibili, aventi i requisiti di legge e di regolamento. Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge.
Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.
Salva diversa inderogabile disposizione di legge o regolamentare, la nomina del Collegio Sindacale avviene secondo le procedure di cui ai commi seguenti, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.
Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale minima del capitale sociale, individuata per la presentazione delle liste ai fini dell'elezione del Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 12 del presente statuto, e comunque rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.
Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco effettivo in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti e controllate di EMAK s.p.a., ovvero che non rispettino i limiti stabiliti con regolamento da CONSOB per il cumulo con altri incarichi, ovvero che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla norma applicabile e dal presente articolo. I sindaci uscenti sono rieleggibili.
Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste recano i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore a quello dei sindaci da eleggere.
Le liste sono depositate nei termini di cui sopra, corredate:
(i) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
(ii) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; per rapporti di collegamento si intendano quelli qualificati ai sensi dell'art. 144-quinquies, Regolamento Emittenti – delibera Consob 11971/99;
(iii) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura;

(iv) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai candidati presso altre società.
I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.
Nel caso in cui, allo scadere del quindicesimo giorno precedente la data prevista per l'Assemblea in prima convocazione che deve deliberare sulla nomina dei sindaci, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state presentate soltanto liste da soci che, ai sensi dell'art. 144-quinquies, Regolamento Emittenti – delibera Consob 11971/99, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la percentuale minima sopra prevista dal presente articolo per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.
All'elezione dei sindaci si procede come segue:
1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia stata presentata e votata da parte di soci collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2, D.Lgs 58/1998, sono eletti, in conformità alle disposizioni normative vigenti, il restante Sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del collegio sindacale, e l'altro Sindaco supplente; l'uno e l'altro vengono designati in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.
In caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora non sia possibile procedere alle nomine con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.
Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra fino alla scadenza degli altri sindaci in carica il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, sempre che il successore abbia confermato l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. In caso di sostituzione del presidente tale carica è assunta dal sindaco che gli subentra.
Le precedenti regole in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee che devono provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del collegio sindacale. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.
L'assemblea che nomina i sindaci determina altresì il compenso degli stessi.
Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione..>>

Si sottolinea che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile al Pubblico la prescritta documentazione riguardante le liste ed il loro corredo. Ciò garantisce tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati (10.P.1. e 10.C.1).

14. SINDACI

(art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2009 è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2007. Resterà in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.
Il Collegio è composto dal presidente Marco Montanari e dagli effettivi Martino Masini ed Eugenio Poletti, quest'ultimo già sindaco supplente, subentrato in data odierna al sindaco effettivo, oggi dimissionario, Claudia Catellani.
Verso la fine del 2009, Consob ha intrapreso un'istruttoria sulla simultanea appartenenza del sindaco Catellani e del consigliere di amministrazione Carlo Baldi al medesimo studio associato di commercialisti.
Con sua nota del 10 marzo 2010, Consob ha ritenuto che tale circostanza determinasse in capo al sindaco la carenza di un requisito di indipendenza, al contrario di quanto ritenuto dal Collegio sindacale nella sua collegialità e dal Consiglio di amministrazione. Pur senza condividere le valutazioni di Consob, la dott.ssa Catellani ha presentato in data odierna, prima della riunione del Consiglio, le proprie irrevocabili dimissioni.
Il sindaco appena subentrato, Eugenio Poletti, resterà in carica fino alla data di svolgimento della prossima Assemblea dei soci, quando l'intero Collegio sindacale si presenterà in scadenza per avvenuto compimento del terzo esercizio nella carica.

Unico sindaco supplente attualmente in carica è Mario Venezia.

Si rappresentano nella tabella n. tre, allegata in fondo alla presente relazione, gli elementi essenziali che caratterizzano il Collegio sindacale. Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono

parimenti illustrate in allegato alla presente relazione successivamente alla tabella n. 3. L'elenco aggiornato degli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai Componenti del Collegio sindacale in altre società di cui al Libro V, Titolo V, capi V, VI e VII del codice civile sarà esposto in allegato alla relazione annuale sull'attività di vigilanza a cura dell'Organo di controllo ex art. 144-quinquiesdecies, Regolamento Emittenti Consob.

Tutti i Sindaci, secondo il meccanismo vigente all'epoca della loro elezione, sono stati tratti dall'unica lista, che fu presentata dal socio di maggioranza Yama s.p.a.

Nel corso dell'esercizio 2009, il Collegio Sindacale di EMAK si è riunito undici volte. La durata media delle riunioni è stata di un'ora e trenta primi. Per l'esercizio in corso, in cui verrà eletto un nuovo Collegio, si prevede verranno svolte almeno nove riunioni. Alla data di approvazione del presente documento, nel corrente anno solare, si è già svolta la prima di esse.

Il Collegio Sindacale, a seguito della propria nomina, ha valutato e riscontrato l'indipendenza dei propri membri, tanto in riferimento ai requisiti di cui all'art. 148, D.Lgs 58/98, quanto rispetto a quelli previsti dal Codice per la verifica di indipendenza degli amministratori, applicati per analogia ai Sindaci (10.C.2.). In relazione agli specifici requisiti richiesti dal Codice, si rileva la sola eccezione del limite novennale di ruolo nella carica, che è superato nel caso dell'attuale Presidente del Collegio, Marco Montanari. Il Collegio valuta che questa deroga non sia tale da compromettere l'indipendenza dell'interessato.
Il Collegio verifica annualmente il permanere dei requisiti di indipendenza dei propri membri, come previsto dal Codice (10.C.2.). Come precisato, ha riscontrato la perdurante sussistenza dei requisiti anche a specifico riguardo del sindaco Claudia Catellani, in difformità alle valutazioni espresse da Consob.

Ogni Sindaco è impegnato a rendere tempestivamente note agli altri Sindaci ed al Presidente del Consiglio di amministrazione le eventuali ragioni di interesse che egli possa avere per conto proprio o di terzi in una determinata operazione dell'Emittente, precisandone natura, termini, origine e portata (10.C.4.).

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (10.C.5.).

Il Collegio Sindacale attesta di operare in sinergia con l'attività dell'*Internal Auditing* e con il Comitato per il controllo interno (10.C.6. e 10.C.7.). Il coordinamento avviene in occasione delle riunioni del Comitato, alle quali il Presidente del Collegio sindacale (od un altro Sindaco da lui designato in caso di proprio impedimento) sistematicamente partecipa.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

EMAK ha istituito, nell'ambito del proprio sito internet, un'apposita sezione, accessibile dalla home page, denominata "Investor Relations", in cui sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti (11.C.1.).

L'Emittente ha istituito, in staff al ruolo del Vice Presidente, Aimone Burani, la funzione "relazioni con i Soci e gli Investitori", nominando un responsabile qualificato, nella persona di Andrea La Fata (11.C.2.). Obiettivo di tale funzione è realizzare un dialogo continuativo con la generalità dei Soci e degli Investitori (11.P.1.) e promuovere periodici incontri con la comunità finanziaria (11.P.2.).

16. ASSEMBLEE
(art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

La disciplina di funzionamento dell'Assemblea, i suoi poteri, i diritti degli azionisti, anche di minoranza, e le modalità del loro esercizio, sono di norma ricondotte dallo statuto alle disposizioni di legge e regolamentari previste per gli emittenti quotati al segmento STAR del MTA.

In particolare, ai fini della partecipazione all'Assemblea, lo statuto sociale prevede quanto segue.

*<< **Art. 9***
Per l'intervento in assemblea dei titolari del diritto di voto è necessario che almeno due giorni non festivi prima di quello stabilito per l'adunanza pervengano presso la sede sociale le comunicazioni degli intermediari che tengono i relativi conti.
Spetta al Presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento all'assemblea stessa, la validità delle deleghe e di risolvere tutte le eventuali contestazioni.>>

* * * * * * *

EMAK è dotata di un regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 2/2/2001, con l'obiettivo di assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze dei Soci (11.C.5.). Il testo del regolamento assembleare è riportato in allegato alla presente relazione.
In particolare, è riconosciuto il diritto di ogni azionista a prendere la parola, facendone richiesta al Presidente per iscritto, ovvero con alzata di mano, come stabilito di volta in volta dallo stesso Presidente in base alle circostanze (numero delle richieste di intervento, numero degli argomenti in discussione, ecc.).

* * * * * * *

La Società attiva tutti gli strumenti in suo possesso per facilitare la partecipazione dei Soci alle Assemblee e l'agevole esercizio del loro diritto di voto (11.C.3.).
Di norma, alle Assemblee partecipano tutti gli Amministratori e vengono fornite ai Soci, anche in forma preventiva, adeguate informazioni per consentire a questi ultimi di partecipare consapevolmente alle deliberazioni (11.C.4.).
Nel corso dell'esercizio non si sono verificare variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni di EMAK, né nella composizione della sua compagine sociale (11.C.6).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

Non si ravvisano pratiche di governo societario meritevoli di segnalazione, applicate da EMAK al di là degli obblighi previsti dalle norme di legge legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Salvo quanto illustrato fin qui, dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento (31 dicembre 2009) alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance dell'Emittente.

* * * * * * *

Allo scopo di fornire maggiore evidenza alla struttura di *governance* che EMAK si è data ed al suo grado di adeguamento alle previsioni del Codice di Autodisciplina, si allegano:

1. regolamento assembleare di EMAK s.p.a.
2. Tabella n.1: informazione sugli assetti proprietari;
3. Tabella n.2: struttura del Consiglio di Amministrazione;
4. Tabella n.3: struttura del Collegio Sindacale
5. profili personali e professionali dei Componenti il Consiglio di amministrazione e dei Componenti il Collegio sindacale
6. cariche rivestite in altre società dai Componenti il Consiglio di amministrazione

Bagnolo in Piano (RE), 16 marzo 2010

p. Il Consiglio di amministrazione di EMAK s.p.a.
il Vice Presidente – Aimone Burani

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE
(approvato dall'Assemblea dei Soci del giorno 2 febbraio 2001)

Disposizioni preliminari

Articolo 1
Il presente regolamento, approvato con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria, è espressione del potere di auto-organizzazione dell'Assemblea dei soci ordinari di Emak S.p.A. In ordine a quanto non espressamente previsto dal Regolamento, il Presidente della riunione - come da Statuto – adotta le misure e le soluzioni ritenute più opportune per il regolare svolgimento dei lavori assembleari.

Articolo 2
Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Della costituzione dell'Assemblea

***Articolo* 3**
Possono intervenire in Assemblea con diritto di parola e di voto quanti risultano averne titolo ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, ovvero i loro delegati o rappresentanti. Per intervenire in Assemblea è richiesta la prova della propria identità personale e l'esibizione agli incaricati della Società, all'ingresso dei locali in cui si tiene l'Assemblea, della certificazione ed eventuale delega o di altro titolo di legittimazione. Verificata la sussistenza in capo agli intervenuti di detto titolo di legittimazione, gli incaricati della Società rilasciano apposito contrassegno di riconoscimento valido ai fini del controllo e dell'esercizio del voto. Possono assistere all'Assemblea dipendenti della Società, nonché Amministratori e dipendenti di società del Gruppo, quando la loro presenza sia ritenuta utile dal Presidente della riunione in relazione alle materie da trattare. Su invito e comunque con il consenso del Presidente, possono inoltre seguire i lavori, senza diritto di parola e di voto, professionisti, consulenti, rappresentanti della Società di Revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio, analisti finanziari e giornalisti qualificati accreditati per la singola Assemblea. Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 4
L'intervento in Assemblea dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci non è subordinato ad alcuna formalità.

Articolo 5
Come da Statuto, spetta al Presidente dell'Assemblea dirigere i lavori della riunione assicurando le migliori condizioni di un suo ordinato ed efficace svolgimento. Il Presidente dell'Assemblea è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia richiesto l'intervento di un Notaio. Egli si avvale inoltre del personale ausiliario per verificare il diritto degli azionisti intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolarità delle deleghe. Il Presidente nel corso dell'Assemblea accerta di volta in volta, con riferimento ai singoli punti posti all'ordine del giorno, il diritto degli intervenuti a partecipare alla discussione e alla votazione sui punti stessi.

Articolo 6
Non possono essere introdotti nei locali in cui si tiene l'adunanza strumenti di registrazione audio-video e trasmissivi di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e similari, senza specifica autorizzazione del Presidente. Ai fini della gestione delle procedure di voto il Presidente nomina uno o più scrutatori scegliendoli fra i soci intervenuti, nel numero ritenuto più opportuno. Il Presidente della riunione può utilizzare ulteriore personale di sala messo a disposizione dalla Società per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.

Articolo 7
Sotto la direzione del Presidente viene redatto un foglio di presenza, da allegare al verbale dell'Assemblea, nel quale sono individuati i soci intervenuti in proprio, per delega o ad altro titolo previsto dalla legge, specificando il numero delle azioni possedute.

Articolo 8
Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, il Presidente dell'Assemblea, dopo trascorso un lasso di tempo giudicato congruo dal medesimo a seconda delle circostanze dopo l'orario fissato per l'inizio dell'Assemblea, ne dà comunicazione agli intervenuti e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione. I lavori dell'Assemblea si svolgono di regola in un'unica adunanza. Nel corso di questa il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e salva opposizione dell'Assemblea, può interrompere i lavori per un tempo non superiore a tre ore. Oltre che nei casi previsti dalla vigente normativa, il Presidente ha facoltà di sottoporre all'Assemblea la proposta di aggiornare la riunione in ogni caso in cui ne ravvisi l'opportunità; in tal caso egli fissa contemporaneamente il giorno e l'ora della nuova riunione per la prosecuzione dei lavori.

Della discussione

Articolo 9
Nel trattare gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione. Il Presidente e, su suo invito, gli Amministratori o dirigenti della Società illustrano gli argomenti all'ordine del giorno. Compete sia al Consiglio di Amministrazione che ai soci intervenuti la facoltà di avanzare proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente in origine formulate dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione. Se accolte, le pone in votazione. Il Presidente ha la facoltà di accogliere proposte di deliberazioni, ancorché non coerenti con le materie all'ordine del giorno, che riguardino esclusivamente mere modalità di svolgimento dei lavori assembleari.

Articolo 10
Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza e l'efficacia del dibattito. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, può determinare, con riferimento a ciascun punto all'ordine del giorno, il periodo di tempo non inferiore a cinque minuti e non superiore a dieci minuti a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento. Trascorso tale periodo di tempo, il Presidente può invitare l'oratore a concludere nei cinque minuti successivi. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta sullo stesso argomento per la durata, che di regola non sarà superiore a cinque minuti, anche per effettuare eventuali dichiarazioni di voto. Il Presidente richiama gli oratori a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. Il Presidente, nell'ambito delle prerogative ad esso attribuite dallo Statuto, può togliere la parola al socio che non rispetti tali indicazioni.

Articolo 11
Gli azionisti intervenuti hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente normalmente per iscritto, indicando il punto all'ordine del giorno cui l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine di presentazione delle domande. In deroga a quanto sopra il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano. In tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Articolo 12
I membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci, previa richiesta, possono intervenire nella discussione. Su invito del Presidente possono altresì prendere la parola dirigenti della Società.

Articolo 13
Il Presidente, e su suo invito gli Amministratori e i Sindaci, rispondono al termine di ciascun intervento, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi sul singolo punto dell'ordine dei giorno.

Della votazione

Articolo 14
Le votazioni dell'Assemblea avvengono mediante voto palese. Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni. Il Presidente può disporre, a seconda delle circostanze, che la votazione su ogni argomento intervenga immediatamente dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Il Presidente stabilisce per ciascuna votazione le modalità di svolgimento della stessa. I voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal Presidente sono nulli.

Articolo 15
Ultimate le operazioni di voto ed effettuati i necessari conteggi con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, il Presidente proclama i risultati della votazione.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al c.s.	quotato (indicare i mercati) / non quotato	diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	27,653,500	100%	quotate MTA	//
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//	//
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//	//

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	quotato (indicare i mercati) / non quotato	n. strumenti in circolazione	categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	diritti ed obblighi
Obbligazioni convertibili	//	//	//	//
Warrant	//	//	//	//

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	quota % su capitale ordinario	quota % su capitale votante
YAMA s.p.a.	YAMA s.p.a.	74.285%	75.368%
Warrant	//	//	//

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										Comitato Controllo Interno (CCI)		Comitato per la Remunerazione (CR)	
Carica	Componenti	un carica dal	in carica fino a	Lista (M/m) (*)	esecutivo	non-esecutivo	indip. da TUF	% (**)	N. altri incarichi (***)	****	**	****	**
Presidente ed Amministratore Delegato	Ferretti Giacomo	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì			100%	1				
Vice Presidente ed Amministratore delegato	Burani Aimone	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì			100%	1				
Amministratore delegato	Bellamico Fausto	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì			100%	0				
Amministratore delegato	Slanzi Stefano	28/04/08	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì			100%	0				
Amministratore	Bartoli Luigi	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì			86%	1				
Amministratore	Baldi Carlo	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)		sì		43%	6				
Amministratore	Becchi Paola	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)		sì		86%	1				
Amministratore	Ferrari Giuliano	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)		sì		86%	0				
Amministratore	Spaggiari Vilmo	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)		sì		71%	1				
Amministratore	Zambelli Guerrino	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)		sì		100%	1				
Amministratore	Barilli Andrea	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)		sì	sì	100%	0	X	100%	X	100%
Amministratore	Accorsi Ivano	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)		sì	sì	100%	0	X	100%	X	67%
Amministratore	Basini Gian Luigi	27/04/07	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)		sì	sì	100%	0	X	100%	X	67%

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CDA: 7	CCI: 4	CR: 3

NOTE
* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.
*** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate, in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'emittente
**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al Comitato

TABELLA n. 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	lista (M/m) (*)	indip. da codice	% (**)	Altri incarichi (***)
Presidente	dott. Marco Montanari	27/04/2007	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì	100%	38
Sindaco effettivo	dott. Martino Masini	27/04/2007	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì	64%	9
Sindaco effettivo (dal 27/4/2007)	dott.ssa Claudia Catellani (#)	27/04/2007	15/03/2010	UNICA (M)	sì	100%	7
Sindaco supplente (dal 27/4/2007)	dott. Mario Venezia	27/04/2007	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì		24
Sindaco supplente (dal 27/4/2007)	dott. Eugenio Poletti (#)	27/04/2007	approvaz. Bilancio 2009	UNICA (M)	sì		11
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2,5% (due virgola cinque per cento)							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11							

NOTE
* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale
*** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis, TUF.
L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1 del TUF.
(#) come si riferisce nel paragrafo 14 della relazione sul governo societario, in data 16/3/2010 il sindaco dimissionario Claudia Catellani è stato sostituito dal sindaco supplente più anziano Eugenio Poletti.

PROFILI PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

A sensi di legge e di regolamento, si riportano i curricula vitae di Amministratori e Sindaci, rappresentativi delle caratteristiche personali e professionali di ciascuno.

Amministratori

Giacomo Ferretti: nato a Bagnolo in Piano (RE) il 6 gennaio 1947, svolge l'attività di imprenditore dal 1967. La sua carriera ha avuto inizio con la fondazione di Efco S.p.A.. Nel 1992 Ferretti ha guidato la società alla fusione con Oleo-Mac S.p.A. ed alla conseguente nascita di Emak S.p.A. In passato è stato Consigliere Comunale a Bagnolo in Piano, consigliere di ACT e di Casa Insieme.

Fausto Bellamico: nato a Rio Saliceto (RE) il 21 dicembre 1949, si laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1975. E' iscritto all'ordine degli Ingegneri di Reggio Emilia dal 1978. Entra in Oleomac S.p.A. nel 1978 come progettista assumendo gradualmente crescenti responsabilità nell'area tecnica fino ad assumere nel 1992 la responsabilità della Direzione Tecnica. In seguito alla fusione con Efco S.p.A. ed alla conseguente nascita di Emak S.p.A., viene confermato nella stessa posizione fino alla fine del 1996 quando viene nominato Direttore Generale della stessa Società, carica che ricopre tuttora.

Aimone Burani: nato a Bagnolo in Piano (RE) il 22 giugno 1956, nel 1975 si diploma in ragioneria. Entra in Oleo-Mac S.p.A. nel 1975 ed assume ben presto il ruolo di direttore amministrativo e finanziario che ha ricoperto fino al 1992. Successivamente alla fusione con la Efco S.p.A. e alla conseguente nascita della Emak S.p.A. assume la responsabilità dell'area Amministrazione e Finanza, del Controllo di Gestione e dell'EDP. In questo ruolo partecipa attivamente al processo di quotazione della Emak S.p.A. alla Borsa Valori di Milano, avvenuto nel 1998. Entra inoltre nell'organo di direzione di Emak S.p.A. e assume la carica di consigliere di amministrazione. Nel 2001 viene designato Vice Presidente di Emak S.p.A., carica che tuttora ricopre unitamente a quella di Direttore Amministrativo e Finanziario.

Ivano Accorsi: nato a Correggio (RE) il 14 luglio 1938, nel 1957 si diploma in ragioneria. Dal 1999 è iscritto all'Albo unico dei promotori finanziari. Dal 1957 al 1969 è stato impiegato presso la ditta Cemental di Correggio, con incarichi amministrativi di livello crescente fino alla vice direzione. Dal 1969 al 2004 ha lavorato presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna diventandone responsabile d'area per la provincia di Reggio Emilia.

Carlo Baldi: nato a Reggio Emilia il 29 aprile 1939, nel 1964 si laurea in Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Parma. Abilitato alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione presso il suo studio in Reggio Emilia. Dal 1990 al 1993 è stato assessore al patrimonio del Comune di Reggio Emilia. Nel 1990 ha fondato l'associazione Pro-Università di Reggio Emilia, oggi trasformata in Fondazione per l'Università a Reggio Emilia di cui è presidente. E' stato presidente anche della società Reggio Città degli Studi S.p.A., che ha contribuito a realizzare il polo universitario reggiano. Dal 2003 è professore ordinario di economia aziendale presso la Libera Università degli Studi di Lugano – Facoltà di Scienze Umane e Tecnologiche, ed è autore di diverse pubblicazioni. Su designazione dell'Università di Parma è amministratore di Città delle Scienze s.p.a. di Parma, della quale è Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre la carica di amministratore, oltre che dell'emittente, e di sindaco in diverse altre società (si veda il paragrafo n. (2) della relazione sul governo societario).

Andrea Barilli: nato a Novellara (RE) l'11 ottobre1932, si laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano nel 1955. nel 1960 consegue il Master of Laws presso l'Università di Barkeley (USA). Avvocato libero professionista, esercita la professione presso il suo studio di Reggio Emilia. Dal 1981 al 1994 è stato presidente della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia. E' stato presidente anche della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Mondadori" e del Mediocredito Emilia Romagna. In passato ha inoltre ricoperto la carica di consigliere dell'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane e dell'Istituto Regionale di Credito Agrario per l'Emilia Romagna.

Luigi Bartoli: nato a Reggio Emilia il 28 agosto 1966, nel 1995 si laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Reggio Emilia. Dal 1998 al 1999 lavora in Comet S.p.A. come assistente del responsabile dell'assicurazione qualità, impiegato alla gestione dei cicli di lavoro e dei tempi e metodi all'interno dell'ufficio produzione; infine addetto al controllo di gestione. Nel 1999 entra in Unigreen S.p.A. in qualità di responsabile del controllo di gestione. Dal 2002 al 2007, nella medesima società, è vicepresidente con mansioni di direttore generale e di supervisione degli aspetti gestionali e di gestione delle aree commerciali di lingua spagnola. E' consigliere di amministrazione di alcune medie imprese del settore metalmeccanico.

Gian Luigi Basini: nato a Scandiano (RE) il 30 aprile 1935, nel 1959 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Parma. Nello stesso anno inizia la sua carriera professionale quale assistente presso l'università; nel 1973 viene stabilizzato come docente di Storia Economica presso l'Università di Parma, diventando ordinario nel 1979. Dal 1981 al 1987 è stato Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Parma. Tra il 1980 e il 1995 ha ricoperto più volte l'incarico di presidente effettivo della commissione giudicatrice per gli Esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista. Autore di numerosissime pubblicazioni e di una intensa attività scientifica, nel 2004 gli è stato conferito il titolo di "professore emerito".

Paola Becchi: nata a Reggio Emilia il 17 settembre 1967, nel 1991 si laurea con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena. Dal 1992 è impiegata presso l'istituto bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Giuliano Ferrari: nato a Cadelbosco di Sopra (RE) il 21 settembre 1950, nel 1967 ottiene il Diploma di motorista – Disegnatore meccanico. Dal 1970 al 1990 è stato titolare dell'Autofficina Ferrari di Reggio Emilia. E' consigliere di amministrazione di alcune medie imprese del settore metalmeccanico.

Stefano Slanzi: nato a Modena il 3 maggio 1958. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma.
Ha iniziato la sua attività in Motori Slanzi S.p.A. in qualità di Area Manager estero; è entrato poi in Ruggerini Motori S.p.A., deve ha ricoperto, oltre al ruolo di Area Manager, anche la funzione di Marketing Manager. Assunto nel 1991 presso Manuli Autoadesivi S.p.A., ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità, fino a diventare in pochi anni Direttori Commerciale.
In Emak dal 1994 come Direttore Commerciale, è Vice Direttore Generale dal 1997.

Vilmo Spaggiari: nato a Bagnolo in Piano (RE) il 25 febbraio 1940. Diplomato in ragioneria, è consigliere di amministrazione di alcune medie imprese del settore metalmeccanico.

Guerrino Zambelli: nato a Reggio Emilia il 31 agosto 1942. E' presidente del consiglio di amministrazione di Sabart S.p.A. e consigliere di alcune altre medie imprese del settore metalmeccanico.

Sindaci

Marco Montanari: nato a Parma il 25 aprile 1950, è laureato in giurisprudenza all'Università degli studi di Parma. Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995, è vice presidente della Commissione Provinciale Tributaria di Reggio Emilia. Autore di diverse pubblicazioni, collabora con la casa editrice Ipsoa nel campo fiscale e societario.

Claudia Catellani: nata a Reggio Emilia il 3 novembre 1972, nel 1996 ai laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli studi di Modena. Dal 2000 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e dal 2001 all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 2001 è associata di studio professionale di dottori commercialisti, in qualità di consulente in materia fiscale e societaria.

Martino Masini: nato a Montechiarugolo (PR) il 15 aprile 1942. Dal 1975 è Dottore Commercialista, e, dal 1998, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Per due mandati è stato sindaco di Fondazione Monte Parma. Ricopre diverse cariche di amministratore presso alcune società di medio-piccola dimensione.

Mario Venezia: nato a Roma il 27 giugno 1957, nel 1981 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1982 al 1986 lavora presso la Ernst & Whinney (società di revisione) arrivando alla qualifica di supervisor. Dal 1986 al 1991 svolge la sua attività preso uno Studio commerciale

specializzato in operazioni straordinarie aziendali. Nel 1991 ha iniziato a svolgere l'attività di Dottore Commercialista.

Eugenio Poletti: nato a Milano il 7 febbraio 1950, nel 1975 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena. Nel 1980 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti, e, dal 1995, al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1980 esercita la professione di dottore commercialista, in particolare come consulente alle imprese in materia societaria e fiscale.

CARICHE RIVESTITE IN ALTRE SOCIETA'
DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In base alle indicazioni di Borsa Italiana, si enunciano di seguito, con riferimento alle informazioni in possesso di EMAK ed alle indicazioni fornite dagli interessati, le cariche di rilievo ricoperte, nel corso dell'esercizio 2009, da ciascuno dei Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (1.C.2.).
Sono Consiglieri di amministrazione della società finanziaria YAMA S.p.A., con sede in Reggio Emilia, controllante di EMAK: Luigi Bartoli, Paola Becchi, Giacomo Ferretti, Aimone Burani, Guerrino Zambelli e Vilmo Spaggiari.
Carlo Baldi, non esecutivo, è Sindaco effettivo di Banca Popolare dell'Emilia Romagna e della società finanziaria Brevini Group S.p.A. (Reggio Emilia). Carlo Baldi è altresì Presidente del Collegio sindacale della società finanziaria: Penta Holding S.r.l. e presidente del Consiglio di Amministrazione della finanziaria Aspasia Holding Tricolore di Partecipazioni e Sviluppo S.p.A. E' presidente del Collegio sindacale della società di rilevanti dimensioni Smalticeram – Unicer S.p.A. (Castellarano – RE) e Sindaco effettivo della società di rilevanti dimensioni Brevini Riduttori S.p.A..
I Consiglieri Fausto Bellamico, Giuliano Ferrari, Stefano Slanzi, Ivano Accorsi, Andrea Barilli e Gian Luigi Basini non rivestono alcuna carica in altre società aventi le caratteristiche di rilevanza indicate dal Codice (1.C.2.).